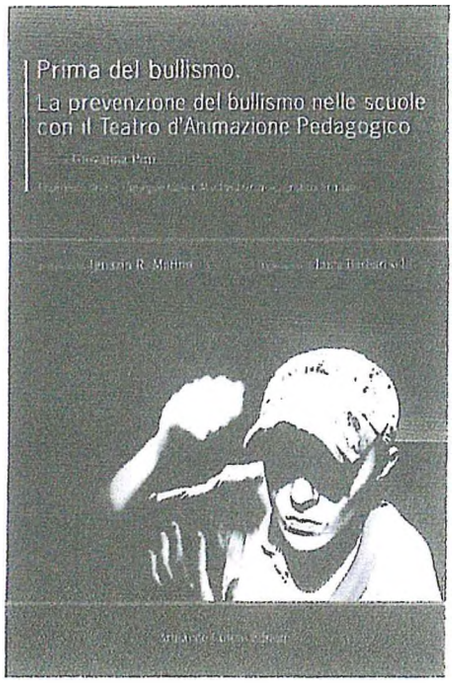
"Prima del bullismo". L'efficacia del Teatro d'Anim*a*zione Pedagogico



"Trasparente. Ecco come si vuole sentire Giulia, 12 anni, quando va a scuola con il suo corpo acerbo, quando le sue compagne di classe la prendono in giro dicendole che è brutta, che è piatta, che è sola".
Prestando attenzione ai nostri figli, fratelli piccoli, o cugini possiamo notare il malessere che descrive Ignazio R. Marino, Senatore e Presidente della Commissione Igiene e Sanità, nella prefazione del libro Prima del Bullismo. Malessere che può essere manifestato in due modi diversi: essendo o vittima o istigatore di pressioni fisiche e/o mentali che durano nel tempo e legano "vittime e carnefici". Questo si chiama bullismo. Un fenomeno complesso col quale spesso dobbiamo confrontarci, ma che non sempre sappiamo riconoscere. Il libro in questione aiuta ad aprire gli occhi su un problema che esiste già da tempo e che è stato sottovalutato.

Gli esperti che hanno partecipato alla redazione di questo saggio - Francesco Bruno, Giuseppe Capua, Manfredi Granese Cristina Siciliano, Giovanna Pini - analizzano il fenomeno attraverso gli esempi che ognuno di loro ha potuto incontrare nel proprio ambito. Pur se con diverse esperienze, concordano tutti nella proposta del teatro d'animazione pedagogico come soluzione innovativa e modo per prevenire il bullismo.
Giovanna Pini, pedagogista, attrice, regista e docente di pedagogia teatrale e teatro d'animazione all'Università Roma Tre, decostruisce il fenomeno e spiega l'importanza di metodi efficaci per sconfiggere questo fenomeno, che è solo una faccia di quello che lei chiama il cancro culturale della nostra società. Il teatro permette di interessare i ragazzi e creare un nuovo rapporto tra alunni, professori e scuola. La cultura diventa movimento e loro reimparano a relazionarsi con le persone e ad esprimersi. Un metodo che rispetta il consiglio dato da Luca Barbareschi durante la presentazione del libro: "Bisogna affrontare il bullismo con le parole e non con la violenza, che non ha mai risolto niente". Un insegnamento vitale che sarà trasmesso ai giovani, i quali, quando si tratta di bullismo, sono tutti vittime della violenza: sia chi che la subisce, sia chi non riesce a farne a meno per esprimersi.
Nel leggere questo libro, ci si rende conto dell'urgenza di risolvere un problema che inquina la gioventù ed è poi trasmesso alle generazioni successive. Ma inquina anche la società intera, perché i bulli di oggi possono essere i dirigenti di domani, che porteranno in sè concezioni sbagliate del potere e dei rapporti umani.

Giovedì 24 Febbraio 2011

di Chabha Ladjici